

SETTEMBRE 2023

N.40

Anni d'argento



FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.
R.S.A. BAGOLINO (BRESCIA)



*Fondazione Beata Lucia
Versa Dalumi O.n.l.u.s.*

**FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.
R.S.A. BAGOLINO (BS)**

Via Alberto Lombardi, 5 - 25072 Bagolino (BS)
Tel. 0365-99107 / Fax: 0365-99483
fondazione@beatalucia.it
www.beatalucia.it

Anni d'argento

SETTEMBRE 2023 - NUMERO 40

RIVISTA QUADRIMESTRALE

Direttrice responsabile

Donatella Carè

Coordinamento

Stefania Giacometti

Hanno collaborato a questo numero

Nicolas Beltrami, Gianluca Bugatti, Elena Cislaru,
Teresa Giacomini, Antonella Levorato,
Simona Melzani, Edi Moneghini, Madre Cristina,
Fabiola Palazzini, Jasmine Poli, Aurora Salvadori,
Paola Valenti, Marisa Viviani.

Gli ospiti e il servizio di animazione:

Elena Salvini, Sonia Zanetti

Editore

Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.n.l.u.s.
Via Alberto Lombardi, 5
25072 Bagolino (BS)
Tel. 0365.99107 / Fax 0365.99483
fondazione@beatalucia.it

Registrazione

Tribunale di Brescia n. 15/2021 del 18/08/2021

Impaginazione e Stampa

Fly Color Srl - Vobarno (BS)

Sommario

Editoriale	3
Buona pensione a Michela Alberti!	4
Madre Cristina, un punto di riferimento	5
“Sente-mente”: relazioni efficaci di cura	6
Lettere dai famigliari	7
Due serate Informative	8
Lettino armonico in R.S.A.	9
Anniversari: Gradita Foglio	10
Visita della Madre Generale	11
Eventi e quotidianità in R.S.A.	12
Poesie, Filastrocche e Indovinelli	18
Profumi e Sapori della Casa di Riposo	19
Storie di vita: Lina Salvadori	20
1° Memorial Day Deodata Melzani	22
Esperienze di tirocinio	23
I nostri progetti	25
Corso ASA	28
Corso DAE	29
Ambulatori	30
Donazioni	31

In copertina: Uno scorcio del giardino della nostra Fondazione.



Cari lettori

Dopo la pausa estiva ci incontriamo nuovamente per raccontarvi la vita della nostra Fondazione e portarvi le immagini e le voci dei tanti protagonisti della nostra comunità.

Questo numero è particolarmente ricco di presenze, alcune molto importanti nella nostra casa. Per prima Michela che è stata una collaboratrice per tanti anni donando con amore e dedizione il suo lavoro ai nostri ospiti, al suo paese, ai colleghi. Sempre presente, preziosa e generosa, la salutiamo per il suo meritato riposo con tanta gratitudine. Anche l'intervista a Madre Cristina testimonia un'altra protagonista importante: di grande aiuto agli ospiti e ai collaboratori e sempre attiva nella gestione dei servizi e del lavoro all'interno della struttura.

A seguire le altre voci dei famigliari, delle studentesse in tirocinio, dei volontari, dei nostri ospiti con le loro storie di vita tra cui un'altra bella storia "centenaria" e infine i resoconti delle tante iniziative che ci trasmettono immagini e racconti di momenti sereni, molto importanti per rendere più bella la quotidianità sia dei nostri ospiti sia dei nostri collaboratori.

Per quanto riguarda gli aspetti sanitari e organizzativi si sta completando il ritorno alla normalità rispetto alle tante misure e vincoli collegati alla pandemia ma resta sempre alta la criticità legata al reperimento delle risorse professionali. Negli ultimi mesi è migliorata la situazione dell'organico per quanto riguarda il personale medico e sanitario, ma resta alta la carenza di operatori sanitari. La Direzione sta attivando tutte le azioni per ricercare queste figure professionali, tra cui anche il corso di formazione, promosso in collaborazione con la Comunità Montana di Valle Sabbia, C.F.P.

Zanardelli e un'altra Fondazione gestore di R.S.A. al quale viene dedicata una pagina con tutte le informazioni necessarie per conoscere questa opportunità di lavoro.

Al riguardo vogliamo esprimere il nostro ringraziamento e riconoscenza a tutti i nostri operatori che stanno rispondendo a questa situazione con disponibilità e collaborazione augurandoci che gli sforzi in atto consentano di poter risolvere queste carenze che accomunano tutte le strutture sanitarie nazionali in questa fase storica.

Tra le pagine di questo numero troviamo anche un bel messaggio di apertura verso il futuro e di progettualità ritrovata dopo questi ultimi tre anni così impegnativi e caratterizzati dalla gestione dell'urgenza e dei problemi quotidiani: raccontiamo di un corso sulla gentilezza che ha creato nuovi contatti, relazioni e opportunità formative per tutto il personale, ricordiamo le serate informative su temi di interesse psicologico destinate alla popolazione locale, spieghiamo nuovi presidi a disposizione degli ospiti. Azioni, progetti e percorsi che vanno in un'unica direzione: la ricerca del continuo miglioramento della qualità della vita di tutte le persone che frequentano la struttura, ospiti, collaboratori e familiari.

Ringraziamo come sempre le associazioni di volontariato e tutti i volontari sempre al nostro fianco per aiutarci a svolgere al meglio il nostro lavoro.

Augurandovi una buona lettura salutiamo cordialmente.

*Il Consiglio di Amministrazione
e la Direzione*

CIAO MICHELA, BUONA PENSIONE!

SALUTIAMO CON AFFETTO MICHELA ALBERTI, CHE SI È DEDICATA CON COMPETENZA, SENZA MAI RISPARIASI, ALLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI DELLA CASA E DEGLI OSPITI

Il 30 aprile scorso è stato l'ultimo giorno di lavoro della nostra Michela Alberti, Responsabile e coordinatrice dei Servizi al Territorio, ma che nel corso della sua vita lavorativa ha ricoperto diversi e importanti ruoli. Per citare un esempio, è stata il punto di riferimento per tutta la Fondazione nel periodo COVID, in quanto referente per le infezioni correlate all'assistenza. Grazie alla sua dedizione, professionalità e costante presenza (giorno e notte), ha saputo guidarci in quel periodo terribile. È difficile riuscire a descrivere quello che Michela ha rappresentato in tutti questi anni, quello che è certo è che la sua assenza, per il meritissimo pensionamento, si farà sentire e non sarà possibile colmare quel vuoto che tutti noi sentiamo.

Le vogliamo quindi rivolgere un ulteriore saluto dalle pagine del nostro giornalino, da parte di tutti gli ospiti e delle tante persone che ha seguito a domicilio, da parte di tutto

il personale, le Suore Ancelle, il Consiglio di Amministrazione, da parte di tutti i medici specialisti e i collaboratori che hanno avuto la possibilità di ricevere il suo prezioso supporto.

Con profonda riconoscenza, cara Michela, ti diciamo grazie per l'amore, la cura, la disponibilità e la professionalità che hai donato ai nostri ospiti ed alla nostra Fondazione in questi lunghi anni di servizio, lasciando un grande ricordo ed esempio per tutti noi ed augurandoti un sereno e meritato riposo.

La Direzione



Pensione? Nooo... Michela non ci andrà mai!

“Pronto Michela, hai tempo 5 minuti?”

“Certo, arrivo subito!”

Non è una frase fatta, è proprio ciò che accade ogni qualvolta qualcuno necessita di supporto: Michela, una professionista e amica pronta ad accogliere le nostre domande, tutte le perplessità lavorative ma non solo, anche di vita familiare. Perché lei è così, si “disfa” per te, per loro, per tutti, giorno e notte!

È sì cara Michela, 30 anni trascorsi in RSA sono almeno un quarto di vita e tu hai dato tutto ciò che era nelle tue possibilità a questa struttura: alcuni di noi hanno iniziato con te, molti si sono uniti nel cammino, ma ciò che conta è che tutti abbiamo avuto la fortuna di averci affianco in un lavoro che spesso ci mette davanti a una quotidianità difficile da affrontare e che si può superare al meglio solo con le persone professionali e umane come te!

E i nostri residenti possono dirlo forte: umanità è una parola che ti appartiene, traspare dai tuoi occhi e la metti in campo come fosse una medicina.

Che dire Michela, mancherai a tutti! Non vogliamo perderti in smancerie, sappiamo che la più bella riconoscenza per te è averci tutti uniti al tuo fianco, a ricorda-

re i tempi passati, quando ancora si usciva con gli ospiti e si rientrava a tarda sera o alle pastasciutte fatte di notte con Angelica, ma anche a ripercorrere, e speriamo che resti solo un amaro ricordo, periodi cupi come la pandemia: un tempo in cui ci sei stata, in prima linea senza mai mancare un giorno, a combattere questo crudele nemico.

Grazie Michela, la festa a sorpresa è riuscita brillantemente, ora goditi la pensione...tanto sappiamo che quando ti squillerà il telefono, sarai ancora pronta a risponderci.

I tuoi operatori





MADRE CRISTINA, PUNTO DI RIFERIMENTO DELLA CASA

DIAMO VOCE ALLA NOSTRA CARA **MADRE CRISTINA**, RESPONSABILE DELLE SUORE ANCELLE DELLA CARITÀ, DEL SERVIZIO FARMACIA E ANCHE PREZIOSA INFERMIERA.

Madre Cristina è indiscutibilmente un grande punto di riferimento per la nostra casa e per tutti noi: sempre presente con sguardo attento e premuroso verso gli ospiti e tutti i collaboratori.

Madre Cristina, prima di tutto le chiediamo come sta?

Grazie al Signore sto abbastanza bene, ormai mi sento “bagossa” considerando che l’8 agosto sono passati vent’anni da quando sono arrivata alla Fondazione. All’inizio non è stato facile neanche per me inserirmi nella Comunità, dopo tanti anni passati a Lumezzane, ma grazie al sostegno e all’aiuto della Direttrice generale Edi Moneghini queste difficoltà sono state superate. Attualmente la nostra Comunità è formata, oltre a me, da Suor Giustina e Suor Maria, che prestano il loro prezioso servizio per i nostri ospiti residenti.

Com’è cambiato negli anni il servizio di farmacia di cui si occupa?

Si tratta di un servizio importante, che ho sempre fatto con tanto amore e tanta disponibilità, anche se qualche volta ci sono delle difficoltà da affrontare, a causa di tutti i cambiamenti repentini anche per la gestione dei farmaci.

Per quello che riguarda la congregazione delle Suore Ancelle della Carità, ci sono nuove vocazioni?

Purtroppo anche in questo ambito ci sono delle difficoltà, ci sono poche vocazioni e inoltre le Suore attive cominciano a diventare un po’ anziane e quindi è anche difficoltoso spostarle. Quello che si può si fa volentieri. Colgo l’occasione per informare tutti che è stata nominata la nuova Madre Generale delle Suore Ancelle della Carità, Madre Oliva Bufano, che ho il piacere di conoscere e che verrà in visita a Bagolino nei prossimi mesi. Ringrazio di cuore Madre Gabriella Tettamanzi che ha ricoperto il ruolo in precedenza, e che era stata da noi per un saluto pochi mesi fa.

Per concludere cosa si sente di dire ai lettori e alle lettrici del giornolino?

Voglio mandare un caro saluto a tutti gli utenti, che ho seguito anche a domicilio nel corso degli anni, e a tutti i famigliari degli ospiti che ho conosciuto. Tanti di loro mi sono rimasti nel cuore e mi sono ancora vicini. Li ricordo tutti nella preghiera.

MADRE OLIVA BUFANO È LA NUOVA SUPERIORA DELLE ANCELLE DELLA CARITÀ

Da 28 anni a Brescia, **Madre Maria Oliva Bufano** prende il posto di suor Gabriella Tettamanzi. Il suo rapporto con le Ancelle della Carità ebbe inizio quando accompagnò la madre agli Spedali Civili di Brescia dalla provincia di Salerno (sua terra d’origine), per un “viaggio della speranza”. A distanza di 10 anni dalla scomparsa della mamma entrò in convento, lavorando dapprima come biologa in ambulatorio alla Poliambulanza, poi come superiora della comunità alla Domus Salutis. Il titolo di superiora è stato affidato a madre Oliva dal Capitolo generale della Congregazione fondata dalla bresciana Santa Maria Crocifissa di Rosa, con l’obiettivo di stare accanto ai malati e ai bisognosi.



“SENTE-MENTE”: RELAZIONI EFFICACI DI CURA

L'USO DELLA VOCE PER CREARE RELAZIONI DI CURA GENTILI CON LE PERSONE CHE VIVONO CON DEMENZA E ALZHEIMER.

Mercoledì 21 e giovedì 22 giugno presso l'agriturismo Valleverde di Pozzolo di Villaga (Vi), ha avuto luogo un convegno tenuto dalla **dott.ssa Letizia Espanoli**, ideatrice del modello Sente-mente.

Dal 2014 tale progetto si occupa della triade terapeutica: familiari, operatori e persone che con-vivono con la demenza, mostrando quanto sia fondamentale occuparsi non della cura di un residente ma del benessere di tutti coloro che in qualche forma con-vivono con ciò. Avendo avuto modo di ascoltare la dott.ssa Espanoli in altre occasioni, ed essendoci da subito sentiti in linea con questo pensiero, abbiamo deciso di partecipare, al fine di poter raccogliere dei preziosi suggerimenti da applicare poi in Fondazione.

La cosa che più ci ha convinti nel voler vivere questa esperienza, che ad oggi continua a stimolarci, è il modo di considerare la malattia: oltre al dolore che essa provoca, vanno individuate le opportunità di viverla senza soffermarsi sulle perdite cognitive (tipiche della demenza), ma sulla consapevolezza che la persona che con-vive con la malattia, e il disorientamento che ne consegue, possiede sino all'ultimo la capacità di provare emozioni e sentire quelle altrui.

Abbiamo avuto occasione di confrontarci con professionisti del settore provenienti da ogni parte d'Italia e constatare come tutti, nonostante le storie differenti, siamo soste-

nuti dagli stessi ideali. È stata un'esperienza emozionante perché ci ha dato un'ulteriore conferma della forte passione che ci accomuna in questo lavoro.

Le riflessioni sono state molte ma la cosa che più ci ha colpito è l'intuizione principale della fondatrice, riassunta proprio in queste sue parole, che vi proponiamo per far arrivare anche a voi che ci leggete il suo messaggio:

“È necessario porre al centro del dibattito non la persona con i suoi bisogni, bensì la persona nella sua interezza. La persona con i suoi desideri, semi piantati nel profondo di ciascuno nel terreno della propria potenzialità. Quei semi possono essere aiutati a crescere e a germogliare solo da persone capaci di rispettare e onorare i propri desideri interiori, da persone che sanno scommettere sull'altro e sulle sue capacità. Imparare a farci le domande giuste, quelle più coraggiose, aprirà la nostra mente a nuove possibilità di comprensione e amplierà il nostro “sentire”.

Desiderare è davvero una parola densa di coraggio, oserei dire una delle tante parole terapeutiche che devono colorare il nostro nuovo linguaggio. E allora il primo desiderio di chi con-vive con l'Alzheimer (o con una demenza) è essere visto, essere riconosciuto come persona e non come la somma dei suoi sintomi”.

Jasmine Poli, Elena Cislaru e Paola Valenti



La dott.ssa Franca Grimaldi ci ha accompagnate in questi due giorni con nozioni interessantissime in merito all'importanza dei toni e del timbro della voce nella relazione con l'altro.



La splendida cornice immersa nel verde dove abbiamo potuto arricchire il nostro bagaglio culturale.

Lettere dai famigliari

LA MAMMA STA BENE ED È FELICE

GLI OPERATORI E I VOLONTARI, CHE CON DEDIZIONE E PROFESSIONALITÀ SI PRENDONO CURA DEI NOSTRI CARI, DONANO SERENITÀ AI FAMILIARI CHE ABITANO LONTANO.

Non abito a Bagolino, ma mio papà è nato lì, pertanto conosco bene il paese, ma è meglio dire: conosco tutto l'amore per il paese che lui mi ha trasmesso.

Ebbi modo di conoscere la fondazione Beata Lucia Versa Dalumi, ma non ho mai pensato di viverla direttamente. Della fondazione probabilmente volevo avere solo l'idilliaco ricordo di quando andavo a far visita alla zia con mio papà e mi raccontava che la Chiesetta situata all'interno era la sua scuola e di come, nelle fredde giornate invernali, finite le lezioni, scendevano in paese scivolando sulla neve.

La fondazione Beata Lucia Versa Dalumi ha un fascino particolare: insieme alla chiesa parrocchiale domina il Paese, è circondata da montagne verdeggianti e imponenti che gli ospiti possono ammirare anche dalla fantastica terrazza che si apre sul cielo azzurro, valorizzata da una fontana che, seppur non sgorga sempre l'acqua, dà un tono poetico al contesto.

Mia mamma diceva che se fosse stato necessario andare in una struttura avrebbe voluto fosse a Bagolino, ma credevo fosse un capriccio irragionevole, espresso senza rendersi conto di quanto a me, sentimentalmente, avrebbe lasciato il segno non poterla vivere nella sua casa dove mi ha cresciuta dicendomi che mai e poi mai avrebbe voluto andarsene da quelle mura, ed essendo molto lontano da dove abito non avrei potuto esserle vicina quotidiana-

namente soprattutto nella malattia. Non dimenticherò mai la sensazione che provai vedendo mia mamma in un nucleo che non mi sembrava ancora appartenere e la consapevolezza dell'impossibilità di cambiare la situazione.

Eppure, dopo tutta questa lunga descrizione, anche se è retorico dirlo, in fondo al tunnel c'è sempre la luce! E, in questo caso, la luce sono tutte le persone che con amore, professionalità e dedizione, si prendono cura dei nostri cari donando a chi è distante la serenità. Ho fiducia in loro e nel loro operato, questo **mi permette di trascorrere intere giornate a distanza senza preoccupazioni, fiduciosa che mamma sta bene ed è felice**, come lei stessa esprime nei nostri costanti incontri.

La mamma collabora, è sempre serena perché si sente amata da tutti, come in una grande famiglia. Tutti gli operatori, di ogni ordine e grado, volontari, ospiti e tutti coloro che frequentano la struttura sono attenti ai bisogni di tutti e amorevoli con gli ospiti. La cosa che mi ha colpito è la disponibilità e la collaborazione. La disponibilità per tante cose come permettere d'incontrare i propri cari in video-chiamata; la collaborazione in cui, malgrado ogni individuo viva in un mondo tutto suo, si interagisce con loro rendendoli partecipi di alcune attività quotidiane: come eseguire piccole faccende domestiche, fare la maglia, incollare le fotografie, partecipare alla pet therapy, promuovere uscite e tanto altro, dove gli anzia-



ni si aiutano l'un l'altro rendendosi ancora parte del mondo e non isolati completamente dalla realtà.

Concludendo credo che, a 87 anni, probabilmente mamma nella vita ha dato tanto e non sente più la necessità di tutte quelle cose che comunemente riempiono la casa e la vita di tutti, ma ora ha solo una cosa veramente importante: l'amore! Credo che le sue giornate ormai siano un dono e una testimonianza dell'amore che ancora porta nel cuore, alimentato oggi dall'amore che gli altri le donano e che forse, ora più che mai, ha bisogno di sentire. Un grande amore che dà la forza di vivere anche quando la peggior malattia al mondo si impadronisce di te.

Non posso che ringraziare tutti coloro che ai nostri cari portano ancora rispetto e dignità!

*Fabiola Palazzini,
figlia di Ivonne Moreschi*

LE PERSONE FRAGILI AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

DUE SERATE DI INFORMAZIONE E DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

Nel corso della primavera 2023 la Fondazione ha ripreso l'organizzazione e la promozione di serate informative e di prevenzione della salute, grazie alla collaborazione di personale specialistico direttamente sul territorio ed a favore della popolazione

La prima serata ha avuto luogo venerdì 14 aprile, era intitolata "Ansia e depressione post COVID-19: cure e prospettive per il futuro" ed è stata arricchita dalla presenza della **dott.ssa Antonella Bertolotti**, psichiatra, e dalla **dott.ssa Marta Pelizzari**, psicologa.

È stata fatta una disamina sui principali disturbi che si sono manifestati durante e dopo il periodo pandemico, relative sia agli adulti sia ai bambini, raccogliendo anche le molte testimonianze da parte del numeroso pubblico presente presso la Sala Consiliare.

LA FONDAZIONE BEATA LUCIA
VERSA DALUMI O.N.L.U.S.
ORGANIZZA

INCONTRO CON LA
PSICHIATRA E LA
PSICOLOGA:
ANSIA E DEPRESSIONE
POST COVID-19
CURE E PROSPETTIVE
PER IL FUTURO

PRESSO LA SALA CONSILIARE
DEL
COMUNE DI BAGOLINO
VENERDI' 14 APRILE 2023
ALLE ORE 20.30

Saluti del Presidente della Fondazione
Richiedei Gianlorenzo

Seguiranno gli interventi di:
Dott.ssa Antonella Bertolotti - Psichiatra
Dott.ssa Marta Pelizzari- Psicologa

Prenditi cura
della tua
mente

La Cassa Rurale
Adamello Giudicarie Valsabbia Pagamento

Con il patrocinio del Comune di Bagolino

LA FONDAZIONE BEATA LUCIA
VERSA DALUMI O.N.L.U.S.
ORGANIZZA

INCONTRO CON LA
PSICOLOGA:
LA VITA OLTRE LA
DIAGNOSI - UNA GUIDA
PER I CAREGIVER DI
PERSONE CON DEMENZA

PRESSO LA SALA CONSILIARE
DEL
COMUNE DI BAGOLINO
VENERDI' 16 GIUGNO 2023
ALLE ORE 20.30

Saluti del Presidente della Fondazione
Richiedei Gianlorenzo

Seguiranno gli interventi di:
Dott.ssa Sara Avanzini- Psicologa esperta
in neuropsicologia e psicogeriatría

Speciale
omaggio ad
estrazione

La Cassa Rurale
Adamello Giudicarie Valsabbia Pagamento

Con il patrocinio del Comune di Bagolino

Il secondo appuntamento si è svolto venerdì 16 giugno, intitolato "Incontro con la psicologa: la vita oltre la diagnosi - Una guida per i caregiver di persone con demenza". L'obiettivo della serata è stato quello di dare delle indicazioni e un supporto ai caregiver formali (operatori impegnati nell'assistenza domiciliare, ad es. RSA aperta, ADI...) e informali (i familiari stessi SAD e/o volontari) che si occupano di pazienti affetti da demenza al domicilio, utilizzando il metodo adottato nel Nucleo Alzheimer.

Si ringraziano il Comune di Bagolino che ha patrocinato gli eventi, la Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Pagamento e la Fondazione Comunità Bresciana, quali sponsor.

Progetti

UN LETTINO SONORO CHE AIUTA IL RILASSAMENTO

GLI ANZIANI POSSONO TROVARE SOLLIEVO ALL'ANSIETÀ GRAZIE A QUESTO INNOVATIVO SISTEMA NATO PER I NEONATI.

Il presente progetto si propone di sperimentare e quindi valutare l'efficacia di un innovativo trattamento non farmacologico, il lettino armonico, in una popolazione di soggetti anziani ospiti della RSA affetti da sindrome ansioso depressiva.

Il Sistema **MAMI VOICE** è stato messo a punto come Dispositivo Medico di Classe I per i neonati prematuri ed è un sistema che permette di far sentir loro, all'interno delle incubatrici, la voce della mamma (in sua assenza) e i suoni ad esso familiari ascoltati quando ancora si trovava all'interno del grembo materno.



Il principio alla base del suo funzionamento sfrutta la vibrazione, che produce il suono, generata da un vibro-trasduttore applicato a una superficie rigida che funge da cassa di risonanza. Dotato di un sistema a batteria, l'amplificatore MAMI VOICE, al quale è collegato il vibro-trasduttore, lavora in assenza di significativi campi magnetici o elettromagnetici potenzialmente nocivi per la salute umana. Uno studio sperimentale, condotto dal Prof. **Gaetano Chirico**, ex primario del reparto di Terapia Intensiva Neonatale degli Spedali Civili di Brescia, ha confermato quanto sopra riportato. Inoltre, numerose tesi di laurea hanno indagato ulteriormente e confermato le qualità benefiche del dispositivo MAMI VOICE.

Gli effetti benefici rilevati hanno condotto alla creazione di una versione per adulti della termoculla per neonati, il **LETTINO ARMONICO** il cui obiettivo è il rilassamento della persona attraverso un ascolto olistico: **con le orecchie il suono e con il corpo le vibrazioni**.

Data l'esistenza di dati sperimentali a supporto del sistema MAMI VOICE nel neonato, con il presente progetto ci si propone di valutare i benefici derivanti dall'utilizzo del Lettino Armonico nell'adulto anziano inserito in RSA.

Tale progetto si inserisce all'interno di un percorso più generale e strutturato nell'ambito delle **terapie non farmacologiche** ("Rinascere dopo una pandemia"), in corso a partire dal 2022 dedicato agli ospiti del Nucleo Alzhei-

mer, al fine di migliorare la qualità di vita degli stessi, promuovendo un metodo interno di gestione del paziente e della sua sintomatologia cognitiva e comportamentale.

Il progetto del lettino armonico quindi rappresenta un'integrazione agli altri servizi e progetti in corso, ed inoltre è coordinato dal consulente psicologo esperto in neuropsicologia e psicogetria responsabile del progetto Rinascere dopo una pandemia, coadiuvato da un'équipe medica. Si ringrazia l'arch. Alfredo Bigogno per aver progettato e fatto realizzare con assi di abete da abili artigiani questo prezioso strumento che ha proposto alla nostra Fondazione

L'obiettivo specifico della Fondazione è di estendere in una fase successiva tale progetto anche ad altri ospiti residenti nella RSA, per rendere tale metodo stabile all'interno del percorso di cura, al fine di implementare il numero di strumenti volti a stimolare le funzioni cognitive residue, riducendo i disturbi comportamentali. Tutto questo all'interno di un contesto quale è la realtà di Bagolino, comunità montana distante dai principali centri; pertanto l'obiettivo generale è quello di **portare risposte alla popolazione locale in risposta al bisogno sociale**.

Simona Melzani

Anniversari

GRADITA FOGLIO

ANCHE GRADITA ARRIVA AL TRAGUARDO

100 ANNI, VISSUTI TRA LA CURA DEI FIGLI E LA PASSIONE PER LA TERRA.

Deve far bene alla salute l'aria di San Giacomo dato che anche la signora Gradita Foglio, come la nostra Deodata Melzani, quasi coetanea e sua vicina di casa, è arrivata all'ambito traguardo dei cento anni.

Gradita Foglio, nata ad Anfo da padre originario di Bagolino e da madre di Ponte Caffaro, nacque il 9 marzo 1923; orfana della mamma in tenera età, fu cresciuta con molto affetto dagli zii che lei riconobbe sempre come i suoi veri genitori, anche se fin dall'infanzia la piccola Gradita volle assumere il nome della sua mamma morta, Giulia, e da tutti è conosciuta con quel nome a lei caro.

Cresciuta fino alla giovinezza a San Giacomo, circondata da amiche che ancora ricorda, tra cui Deodata che in seguito da sarta provetta le avrebbe confezionato l'abito da sposa, convolò a nozze con Giovanni Lorenzi e si trasferì con il marito a Ponte Caffaro, dove trascorse tutta la sua vita, ed ebbe otto figli, quattro maschi e quattro femmine.

Come per la maggior parte della popolazione della sua generazione, anche per Gradita la vita non fu facile,

e si svolse nella cura della famiglia e nel duro lavoro per non far mancare niente ai figli; lavorava nei campi e nell'orto e trasmise a tutti i suoi figli la passione per la terra e i suoi frutti; amava molto i fiori, in particolare i girasoli che faceva crescere dappertutto.

Ed è proprio questo fiore radioso a ben rappresentare il suo carattere solare; anche dopo una giornata faticosa, non fece mai mancare ai suoi figli un sorriso e il bacio della buonanotte; mite e umile, Gradita fu convinta credente, devota particolarmente alla Madonna di Lourdes, molto venerata a Ponte Caffaro.

Con il marito, i figli e il suocero a cui era molto affezionata, abitava nei Quadri, in mezzo alla campagna a quel tempo coltivata e produttiva di buoni frutti, i famosi fagioli di Ponte Caffaro, e cornetti, radicchi, verdure varie della terra che non dà soltanto prodotti ma anche la solidità di valori per tenere unita e serena la famiglia. "Basta volersi bene", ha sempre sostenuto.

Rimasta vedova ancora giovane, i figli ormai grandi e autonomi, dopo dieci anni di vedovanza si risposò con un conoscente anch'egli vedovo, addolcendo insieme le proprie solitudini



negli ultimi anni della loro esistenza. Giovedì 9 marzo, la signora Gradita Foglio sarà festeggiata per il compimento dei suoi cento anni; per l'avvenimento arriveranno alla casa di riposo di Bagolino dove è ospite da qualche tempo i suoi otto figli, provenienti chi da Ponte Caffaro, chi da Odolo, chi da Gussago; e chi addirittura dalla Liguria e dalla Toscana, che

seppur lontani ogni mese vengono a trovare la loro mamma. Sono Domenica, Giuseppe, Marino, Saverio, Mariella, Raffaela, Germana, Valerio, che nell'arco di diciannove anni hanno visto la luce in casa Lorenzi, messi al mondo da mamma Gradita che non fece mai nessuna differenza tra quei suoi figlioli.



Ancora limitati gli accessi alle visite presso la casa di riposo di Bagolino, ma chissà se anche qualcuno dei suoi 18 nipoti, 15 pronipoti e 2 trisnipoti potrà accedere al festeggiamento dell'amata nonna, bisnonna, trisnonna. Tanti auguri e felicitazioni a Gradita Giulia Foglio per i suoi 100 sereni anni.

Marisa Viviani



LA VISITA DELLA MADRE GENERALE SUOR GABRIELLA TETTAMANZI

15 MAGGIO

Cara Reverenda Madre,

la sua visita tra noi è motivo di grande gioia e speranza. Già in passato venne a trovarci, ricordiamo ancora lei seduta tra noi a raccontare fatti e vicissitudini sue e di sorelle impegnate nel mondo.

Come non commuoversi dinanzi alle ingiustizie terrene. Ci rincuora però sapere che un giorno, lassù, ci ritroveremo tutti uguali davanti a nostro Signore a godere senza distinzione della sua esistenza.



Oggi, Cara Madre, si senta protagonista della nostra preghiera. Lei ha un grande compito, una forte responsabilità in tutto ciò che fa, dice e desidera fare.

Sappiamo che il suo mandato volge al termine ma la luce divina non l'abbandonerà mai e Lui sarà sempre lì a guidarvi.

Che la sapienza e la carità siano sempre con voi. Così come Lei sarà sempre nei nostri cuori.

Non dimenticatevi delle nostre Ancelle, perle preziose in questa grande casa, bisognose di supporto quotidiano. Svolgono un lavoro eccelso e sono per noi figure indispensabili, di cui non potremo più fare a meno; guide spirituali che ci confortano e ci donano la speranza della vita dopo la morte.

Reverenda Madre, non ci resta che augurarvi di continuare felice e decisa nel suo cammino. Ci porti sempre con sé e noi non mancheremo di ricordarla nelle nostre preghiere.

Gli ospiti e le animatrici della Fondazione



Eventi e quotidianità in R.S.A.

LE FRITTELLE, ORMAI UN APPUNTAMENTO

Che carnevale sarebbe... senza frittelle?!

Da qualche anno a questa parte abbiamo un appuntamento speciale: la signora **Mariagrazia**, accompagnata da **Paola** e **Annamaria**, ci delizia cucinando frittelle alle mele davvero deliziose. Non si può comprendere la bontà di tale leccornia se non se ne respira il profumo, che si espande per tutta la struttura, e non se ne assaggia il gusto. **Non possiamo far altro che ringraziarle e invitarle anche per il prossimo anno.**



SAN BIAGIO E LA BENEDIZIONE DELLE GOLE

La leggenda vuole che una madre disperata si rivolse a San Biagio, vescovo e medico armeno, vissuto nel III secolo d.C., perché suo figlio stava per morire soffocato a causa di una lisca di pesce conficcata in gola.

Il Santo si limitò a dare al bambino un pezzo di pane, la cui mollica fece uscire la lisca permettendogli di respirare. Da allora, San Biagio divenne un Santo protettore della gola.

Ogni anno, in occasione della ricorrenza, si compie il rito delle due candele incrociate, posizionate sulla gola dei fedeli.



PER UNA LATTUGA PERFETTA, ECCO LA RICETTA!

Farina, uova, poco zucchero, un goccio di grappa, una noce di burro e vino bianco per impastare. Unisci tutto a tanto olio di gomito e una buona dose di pazienza, et voilà, la bontà è servita. **Adalgisa** e **Marisa**, le maestre dell'impasto, assieme alle ospiti del primo piano Santa Maria, hanno lavorato per un intero pomeriggio alla realizzazione di decine e decine di vassoi che, su e giù dalla cucina, hanno deliziato tutti i residenti. Alla prossima!



LA VECCHIA BRUCIA!

Bruciamo la vecchia: e che vecchia!
Cara Giuseppina, se fossimo in America, avresti vinto l'Oscar per la miglior attrice!
Complimenti per l'interpretazione.



8 MARZO, FESTA DELLA DONNA

Non solo fiori, ma un bellissimo pomeriggio di letture che abbiamo trascorso, accompagnate dalla dolce voce della signora **Tiberia Lombardi**, passeggiando simbolicamente tra le vie dei ricordi, bagnate, talvolta, da lacrime malinconiche.



FESTA DEL PAPÀ

Erano alcuni anni che non avevamo il piacere di ricevere tra noi i ragazzi della scuola di chitarra di Davide e finalmente, dopo alcune peripezie, sono venuti proprio a suonarcele!
Grazie da tutti i papà, ma non solo!



UOVA "SOTTO L'ALBERO"

Anche se non è il periodo, abbiamo trovato "sotto l'albero" un bel numero di uova di Pasqua donate generosamente da benefattori anonimi. E noi vogliamo ringraziare con una bella festa a suon di musica: **Sergio Marca** e la sua pianola ci hanno portato in balera.



MAGGIO INIZIA IN ALLEGRIA

Tra fisarmonica e clarinetto, **i fratelli Aldo e Angelo**, hanno aperto il mese di maggio sulle note allegre di canti popolari, tutti da ballare. Arrivederci a presto!



FESTA DELLA MAMMA

Festa della mamma, un'occasione di riflessione rispetto al ruolo delle madri e di come sia cambiato negli anni: non più "colei che si occupa solo di far crescere i figli e manda avanti casa e famiglia" ma una donna che si afferma nel mondo del lavoro, contribuisce economicamente alla famiglia e che, assieme al marito, provvede all'educazione della prole. Da qui è nato anche un bellissimo lavoro manuale che ha visto impegnati uomini e donne di tutta la struttura.



AL MERCATO DI PONTE CAFFARO

Arrivato maggio possiamo dare il via ufficialmente alle nostre gite fuori porta.

Prime bocciate d'aria al mercato di Ponte Caffaro, un'opportunità per i nostri residenti di mantenere routine precedenti, l'ingresso in struttura e il legame con il territorio.



CONGRATULAZIONI A GAIA BOSCHINI

Con piacere facciamo le nostre congratulazioni a Gaia Boschini che con grande successo ha raggiunto il traguardo della Laurea in Scienze del Servizio Sociale, concludendo il percorso di studi a pieni voti. Ottimo lavoro Gaia! Un grande in bocca al lupo per il tuo futuro.



BUONA PENSIONE CARO DR. FIORE

Il Consiglio di Amministrazione, le Suore Ancelle della Carità, tutti gli ospiti e il personale della Fondazione ringraziano il dr. Alfonso Fiore per il prezioso servizio prestato nel corso degli anni. Un servizio fatto con competenza, umanità, pazienza e passione.

Ci mancherà molto, ma le auguriamo di trascorrere con serenità il tempo della meritata pensione!

Poesie, Filastrocche e Indovinelli

“Le poesie imparate da bambini restano per sempre nella memoria”.

Lisetta afferma con molta convinzione che bisognerebbe tornare a insegnare molte più poesie nelle scuole, poiché oltre a far bene alla memoria, aiuterebbe molto i ragazzi a crescere guardando il mondo con occhi differenti.

In occasione della festa della mamma ci ha omaggiato di questa bellissima dichiarazione d'amore.



A MIA MADRE di Edmondo De Amicis

Non sempre il tempo la beltà cancella
O la sfioran le lacrime e gli affanni;
Mia madre ha sessant'anni,
E più la guardo e più mi sembra bella.

Non ha un detto, un sorriso, un guardo, un atto
Che non mi tocchi dolcemente il core;
Ah se fossi pittore
Farei tutta la vita il suo ritratto.

Vorrei ritrarla quando inchina il viso
Perch'io le baci la sua treccia bianca,
O quando inferma e stanca
Nasconde il suo dolor sotto un sorriso.

Ma se fosse un mio prego in cielo accolto
Non chiederei del gran pittor d'Urbino
Il pennello divino
Per coronar di gloria il suo bel volto;

Vorrei poter cangiar vita con vita,
Darle tutto il vigor degli anni miei,
Veder me vecchio, e lei
Dal sacrificio mio ringiovanita.

Non solo festa della mamma, maggio è un inno anche alla natura, ai fiori e ai frutti che tornano ad adornare le nostre vie, e non solo...

MAGGIOLATA di Giosuè Carducci

Questa poesia di Carducci è nella memoria di **Gabriella**: lei ne ricorda la prima parte, lasciamo a voi la curiosità di andare a cercare tra i libri di scuola il seguito.

**Maggio risveglia i nidi,
maggio risveglia i cuori;
porta le ortiche e i fiori,
i serpi e l'usignol.**



Concludiamo il nostro cerchio della memoria con un curiosissimo indovinello di Alma Fenoli

Io possiedo un bel castello,
di lance sono armato
ma non sono un soldato.
Non son vivo e in petto ho il cuore
batte sempre a tutte le ore
non ho lingua e pur favello...
indovina, indovinello!

Profumi e Sapori della Casa di Riposo

I BISCOTTI DI MANDORLE DI LUCREZIA

PROCEDIMENTO

Iniziare mescolando con una piccola parte dell'albume lo zucchero, le mandorle, l'essenza di limone e un pizzico di vaniglia per poterli amalgamare e poterli quindi passare nella raffinatrice.

Sul tavolo di marmo lavorare l'impasto aggiungendo l'albume necessario ad ottenere una massa né troppo morbida, né troppo dura. La quantità di albume da aggiungere indicata nella dose è puramente indicativa; vale più l'occhio del pasticcere che deve "sentire" l'impasto che non dovrà essere troppo morbido, altrimenti non manterrà la forma e si affloscerà durante la cottura, e neppure troppo duro altrimenti i biscotti non potranno aprirsi come devono.

Preparare quindi il piano di lavoro setacciando su un foglio di carta dello zucchero a velo e approntando una teglia da forno ricoperta da un'ostia. Prendere una piccola quantità dell'impasto e rotolandolo con le mani

INGREDIENTI

- 300 g di zucchero semolato
- 250 g di mandorle crude pelate
- 50-100 g di albumi
- essenza di limone
- vaniglia
- zucchero a velo



Lucrezia con il figlio e la nuora

sullo zucchero a velo formare dei rulli di 3 centimetri di diametro. Non bisogna insistere troppo in questa operazione per non fare assorbire troppo zucchero. Tagliare via via che si formano i rulli dei cilindretti lunghi 5-6 centimetri. Con un piccolo movimento delle dita dare ai cilindretti una forma a "S".

Trasportare immediatamente i biscotti così impolverati di zucchero a velo sulla teglia ricoperta d'ostia.

La cottura avviene a 160-180° per circa 15 minuti fino a ottenere l'aspetto caratteristico della crosta dorata e crepata ricoperta di zucchero bianco.

Staccare i biscotti dall'ostia una volta che sono raffreddati e disporli in vassoio.

LE LATTUGHE DI ADALGISA

INGREDIENTI

- 1 kg di farina 00
- 2 cucchiaini di zucchero
- 4/5 uova a temperatura ambiente
- una noce di burro
- un pizzico di sale
- 1 bustina di lievito
- 1 bustina di vanillina
- 1 cucchiaino di grappa
- un po' di succo di arancia
- e un poco di vino bianco frizzante



PROCEDIMENTO

Mescolare tutti gli ingredienti insieme e alla fine impastare tutto con un poco di vino frizzante. Quando l'impasto risulta bello asciutto, non appiccicoso, prendere dei pezzi e passarli nella macchinetta "stendipasta": prima selezionare la dimensione più larga e passare la pasta alcune volte, poi ridurre sempre di più fino ad arrivare ad avere un foglio di pasta molto sottile.

Quindi, stenderlo sul tavolo e tagliarlo a rettangoli con una rotella tagliapasta. Friggere in olio di semi bollente per pochi minuti, controllando sempre per evitare la bruciatura.

Una volta raffreddate cospargere abbondantemente di zucchero a velo e gustare in compagnia.

Storie di Vita

LINA SALVADORI

Gomitoli perfetti per mani d'oro

NONOSTANTE LA VISTA L'ABBAIA ABBANDONATA, LA SIGNORA LINA HA CONSERVATO LE COMPETENZE ACQUISITE NEL CORSO DELLA VITA, PER STUPIRCI CON LA SUA ABILITÀ.

La signora Lina Salvadori, a dispetto del suo cognome così diffuso a Bagolino, è nata a Bollone di Valvestino, dove anche in quel paese il nome "Salvadori" è presente tra le famiglie della zona; del resto anche il marito Giovanni, originario di Bondone, portava un cognome tipico della bassa Valle Chiese, Cimarolli.

La signora Lina, ospite da qualche tempo presso la casa di riposo di Bagolino, ha raccontato la sua storia personale e familiare per i lettori del bollettino "Anni d'argento"; con qualche ritrosia in verità, ritenendola non dissimile da quella di tante sue coetanee, cioè normale, non particolarmente straordinaria, di poco interesse insomma per gli altri.

- Ho sempre vissuto a Bollone, curavo la mia famiglia e la casa, e aiutavo anche mio marito in montagna a fare il carbone; bisognava procurare la legna e ammucciarla per fare il poiàt e poi si faceva ardere per molte ore; non è che mi piacesse fare quel lavoro, bisognava farlo perché la vita a quel tempo era così. -

Senza recriminazioni per le dure condizioni di vita, ma con il realismo schietto della gente di montagna, Lina Salvadori ammette comunque di aver sempre lavorato "come un bue".

- Allevavo anche gli animali, galline, conigli, capre e con il latte facevo il formai a uso famiglia; avevo anche l'orto da curare per far crescere le verdure da mangiare, bisognava arrangiarsi a fare di tutto per sé e per la famiglia, cucinare, cucire, lavorare a maglia. -

I momenti di svago e riposo non erano molti, ma la signora Lina ricorda con piacere la Festa di San Michele in agosto, quando il paese per otto giorni si riempiva di gente; e ricorda anche la Valvestino prima della costruzione della diga, quando in fondo alla valle c'erano le case che ades-



so si trovano invece sommerse sul fondo del lago e si vedono soltanto quando la diga viene svuotata dall'acqua.

- Chissà dove è andata la gente che abitava lì, avranno dovuto cercare un'altra casa. - commenta la signora Lina, forse pensando che anche lei, per altri motivi ha dovuto lasciare il suo paese e abbandonare la propria.

- Sono nata il 4 giugno 1932, anche mio marito era del '32, ma lui non c'è più, è mancato diciotto anni fa, si era ammalato di enfisema. Con la famiglia mi sono sempre trovata bene, ho tre figli e sono bisnonna di cinque nipoti, tutti maschi; nessuno dei miei figli abita in Valvestino, infatti Gianpietro abita a Calcinato, Fabrizio abita a Molinetto e Rosanna a Capovalle, sono distanti da casa mia, ma mi hanno tenuta finché è stato possibile, poi con il covid la situazione si è aggravata.

Quando ho avuto il covid sono stata ricoverata in ospedale per dieci giorni; prima della malattia camminavo e vedevo da un occhio, ma poi ho perso completamente la vista e ora sono sulla sedia a rotelle; non potevo più restare a casa e non volevo far tribolare i miei figli, così sono entrata in casa di riposo; ora i miei figli vengono a trovarmi tutte le settimane, si danno il cambio perché lavorano e abitano lontano da Bagolino. Qui mi trovo bene, le suore sono gentili, suor Maria mi accompagna a messa e Suor Giustina mi aiuta quando giochiamo a tombola, perché io non ci vedo; però mi manca il lavoro di cu-

cito, mi piaceva lavorare a maglia e fare tutti i lavori con le mani. -

Ben se ne sono accorte le animatrici che si prodigano per tenere occupati gli ospiti, facendoli divertire e impegnare in attività manuali e creative; la signora Lina, infatti, confermano, nonostante non veda più, è abilissima a fare i gomitoli di lana, e ne mostrano uno perfettamente sferico e compatto, realizzato avvolgendo un filo di lana molto sottile, un vero capolavoro di abilità manuale, a dimostrazione che il suo patrimonio di gestualità specifiche e competenze acquisite nel corso di una vita le consente di effettuare quell'attività indipendentemente dalla vista.

- Ma non solo - specificano convintamente le animatrici - nelle attività di cucina nessuno sa pelare le patate come la nostra Lina, sono perfettamente pulite dalla buccia, come ci riesca senza vedere non sappiamo, è bravissima.

La signora Lina non è molto convinta in merito alle sue capacità e tende a sottovalutarne il valore, perché, come si è detto, il senso pratico di chi nella vita ha sempre lavorato e faticato porta a considerare le faccende varie della quotidianità come attività della normale esistenza delle persone, niente di speciale, insomma.

- E tutto il resto? - commenta la signora Lina - Non potrei stare a casa da sola, cosa farei? È una brutta vita non vedere; se non vedi, se non senti non puoi sapere cosa succede attorno a te, non conti niente, se non parli la gente non ti guarda, non si accorge di te; qualcuno è premuroso, gentile, ma qualcuno non ti considera; ci vuole pazienza a stare dietro a chi sta male, e non è colpa mia se ho bisogno di aiuto. Ma qui ho tutto ciò di cui ho bisogno!

La conversazione con la signora Lina Salvadori prosegue; si sente isolata, esclusa dal mondo, quello della gente, ma soprattutto dal suo, quello della montagna, duro, difficile, faticoso ma conosciuto, familiare, pieno di senso e di significati, quello che ti riconosce come una persona. Lina Salvadori non vede e ha una ridotta capacità uditiva, ma il suo cervello è tutt'altro che assopito o spento, sa capire gli altri e farsi opinioni logiche della realtà, ma soprattutto sa riflettere su se stessa e sul suo vissuto, quello lontano e in particolare quello del suo presente malinconico, perché è una persona con la piena umanità che i suoi occhi spenti non hanno scalfito.

Marisa Viviani



1° MEMORIAL DAY Deodata Melzani



Sabato 20 maggio, io, **Nicolas Beltrami**, e **Gianluca Buggati** abbiamo prestato attività di volontariato presso la residenza Beata Lucia Versa Dalumi di Bagolino.

In questa occasione abbiamo organizzato un **torneo di briscola** in ricordo di **Deodata Melzani**, la ultracentenaria, appassionata del gioco a carte, che si è spenta lo scorso anno in casa di riposo. Il torneo prevedeva la partecipazione di 16 giocatori divisi in 8 squadre composte da 2 persone ciascuna e alla fine era prevista una premiazione per la coppia vincente.

Nonostante lo scarso interesse iniziale, la mattinata è proseguita nel migliore dei modi, grazie a Edi, Stefania e Jasmine che hanno convinto tutti i partecipanti a giocare. Per i partecipanti al torneo è stata un'attività diversa dal solito, che ha dato modo ai nonni di confrontarsi giocando con diverse generazioni e rispolverare un gioco, quello della briscola, che magari da anni era andato nel dimenticatoio.

Per me è stata un'esperienza fantastica che mi ha permesso di imparare a prendere confidenza con persone



anziane, imparare da loro alcuni trucchetti per giocare e soprattutto ascoltare le loro fantastiche storie di esperienze passate.

*Nicolas Beltrami,
studente del 2° anno di Biotechnologie Sanitarie,
presso l'Istituto De Carneri (Tn)*



UN GIORNO DA VOLONTARIO

L'istituto che frequento ha previsto per l'anno scolastico in corso che ciascun studente svolga un certo numero di ore di volontariato e di cittadinanza attiva presso enti benefici, di assistenza, associazioni, ecc.. Un modo per avvicinarsi al proprio territorio ed a realtà che operano nel sociale poco conosciute da noi giovani studenti.

Io e il mio compagno Nicolas abbiamo quindi deciso di cercare alcune associazioni o enti presenti nel nostro ambito territoriale, che fossero disponibili ad accoglierci e ad offrirci l'opportunità e l'occasione di poter conoscere da vicino e renderci utili in qualche attività.

Grazie alla conoscenza di alcune persone che lavorano in Fondazione Beata Lucia di Bagolino, abbiamo chiesto loro disponibilità.

Dopo qualche giorno, ci hanno risposto che ci avrebbero accolto volentieri e ci hanno chiesto se avevamo idee per organizzare qualcosa di speciale, oppure un progetto pensato da noi che avremmo potuto realizzare con gli ospiti. Allora io e Nicolas abbiamo pensato subito ad una bella briscolata tutti insieme, perché il gioco delle carte accomuna da sempre nonni e nipoti.

Una volta scelti il giorno e l'ora, abbiamo iniziato a preparare i tabelloni per la realizzazione di un torneo di briscola a coppie con 8 squadre (16 ospiti).

Il 20 maggio, alle 9.30 tutto era pronto per iniziare il torneo, con una ventina di nonni pronti a scegliere il compagno ed a sfidarsi. A ciascuno di noi era assegnato un tavolo con due squadre e, dopo un attimo di indecisione, sono partiti a giocare!

All'inizio non sapevo come avvicinarmi ai nonni, anche perché sono più abituato a parlare con gente della mia età, ma fortunatamente erano molto simpatici e soprattutto gentili.

Finite le prime partite ed aggiornato il cartellone con i primi vincitori, è arrivata la pausa caffè che precedeva il

secondo girone di partite. Un ricordo particolare me lo ha lasciato la signora Lisetta che, nonostante avesse passato un periodo non troppo semplice della sua vita, emanava un sacco di energia e felicità, quasi come se fosse una 20enne. Infatti, con il suo entusiasmo è riuscita a motivare tante persone rendendo la competizione ancora più bella da vivere.

Sono felice di aver partecipato a questa esperienza perché mi ha fatto capire che, anche

dopo una vita intera, ci si può ancora divertire tutti assieme e che la felicità non ha età.

Gianluca Bugatti, studente del 1° anno di Biotecnologie Sanitarie, presso l'Istituto De Carneri (Tn)

Esperienze di tirocinio

UN RICORDO INDIMENTICABILE

Sono **Antonella Levorato**. A seguito della laurea magistrale in Psicologia ho deciso di svolgere il mio tirocinio professionalizzante all'interno della Fondazione Beata Lucia di Bagolino.

L'ambiente della casa di riposo è stato per me una scoperta e una rivelazione, mi ha trasmesso tante nuove conoscenze e fatto vivere emozioni indimenticabili che porterò sempre con me. Ogni residente porta con sé una storia che non può non coinvolgere ed emozionare, entrare in relazione con loro, ascoltare i loro bisogni e conoscere i loro desideri è un aspetto che appaga tutto l'impegno che si mette in questa professione e che ti motiva a dare sempre il meglio nonostante la fatica che si può vivere in alcuni istanti. Ogni momento vissuto con gli ospiti riempie il cuore e ci lascia un ricordo che porteremo sempre con noi; ogni "grazie" sincero da parte delle persone che vivono nella Fondazione ci fa capire quanto ognuno di noi con dei semplici gesti può fare la differenza e può donare un momento di serenità anche nelle giornate più difficili. Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza l'aiuto fondamentale dell'équipe delle animatrici: Elena, Sonia e Giulia, tre ragazze veramente speciali che dedicano anima e corpo al loro lavoro riuscendo sempre a strappare un sorriso ai nostri "nonni" e permettendogli di vivere o ri-vivere momenti magici.

Un ringraziamento particolare è poi per Annalisa, psicologa della cooperativa Incontra che lavora nella Fondazione, che mi ha trasmesso giorno per giorno la sua passione, le sue conoscenze e l'importanza di prendersi dei momenti da dedicare ad ogni persona per ascoltarla, rassicurarla e farle sentire la nostra vicinanza.



Esperienze di tirocinio

ASCOLTO E CONDIVISIONE

Lo stage che ho svolto presso la casa di riposo di Bagolino mi ha dato l'occasione di fare una nuova esperienza a diretto contatto con le persone anziane.

Condividere tanti momenti della giornata con i residenti ha arricchito il mio bagaglio personale. Confrontarmi con loro ogni giorno, ascoltare i loro racconti, e ricevere da loro consigli, vederli partecipare alle varie attività con abilità e interesse, nonostante l'età, mi ha fatto capire che ognuno ha una propria storia personale sulla quale puntare l'attenzione e dalla quale poter trarre esempio e insegnamento e spunti per un agire professionale orientato a una relazione olistica ed efficace.

Grazie di cuore agli ospiti e a tutto il personale della casa di riposo per la calorosa accoglienza.

Teresa Giacomini



EMOZIONI E RIFLESSIONI

Mi chiamo **Aurora Salvadori**, frequento il quarto anno del Liceo Scienze Umane all'Istituto di istruzione "Guetti" a Tione di Trento. Vivo a Bagolino e quest'anno ho avuto la possibilità di svolgere il tirocinio curricolare nel mio paese, presso la Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi, struttura che conoscevo parzialmente. Il mio tirocinio si è svolto dal 2 al 10 marzo e purtroppo per la durata breve di questa esperienza non ho potuto approfondire alcune tematiche, affrontate durante la teoria in classe, che mi sarebbero state utili in futuro.

Il mio ruolo prevedeva un affiancamento alle animatrici, che mi hanno coinvolta in molte attività che non conoscevo. Il mio primo giorno in struttura è stato molto emozionante perché era la mia prima esperienza in questo ambito, diverso dai precedenti tirocini. È stato anche un momento di riflessione poiché trascorrere del tempo con gli ospiti mi ha fatto capire quanto anche loro abbiano bisogno di compagnia e di attenzione e come attraverso gesti semplici che molte volte tendiamo a trascurare si possa rendere felice una persona.

Colgo l'occasione per ringraziare lo staff animazione che mi ha seguita in questo percorso formativo



nuovo per me e per avermi permesso di fare questa nuova esperienza. Ringrazio la mia tutor Elena Salvini per avermi seguita e supportata e tutta l'équipe della struttura per avermi accolto.

I nostri progetti

A CATECHISMO CON I NONNI

Prosegue la collaborazione con i bambini del catechismo: questa volta è toccato alla classe 2° elementare, capitanata da **Daniela Buccio** e **Mariarosa**. Abbiamo trascorso un bel pomeriggio all'insegna della preghiera, un momento in cui abbiamo visto splendere nei bambini la luce del Signore. È stato commovente come le nostre ancelle, **suor Maria** e **suor Giustina**, assieme a **Carmela** abbiano saputo coinvolgere i bambini in un'impresa così speciale: la recita del Santo Rosario. Certo la merenda finale è stata la ciliegina sulla torta!



PANCHINE IN RESTAURO

Trascorsi un po' di anni da quando restaurammo le panchine, quest'anno la necessità si è ripresentata e subito abbiamo trovato dei validi aiutanti. **Gerardo**, che di mestiere ha sempre fatto l'imbianchino, ci ha guidato nell'opera, **Mario** e **Danilo** hanno prestato le loro capacità manuali e, possiamo ben dirlo, il risultato è stato eccellente... ma i lavori continuano!



LABORATORIO DI CUCITO

Paola e **Annamaria**, alla guida del primo piano storico, **Marisa** e **Lucia** alla guida del primo piano Santa Maria, sono loro le paladine del laboratorio di cucito. Uno spazio dedicato a ospiti che, in modo differente, si dilettono con lavori di maglia o semplicemente a “fare e disfare” gomitoli o lavori in disuso. Il significato profondo di tale attività, che a molti può sembrare banale, mira al mantenimento delle abilità residue, alla riscoperta per alcuni di quelle abilità che ormai pensavano perdute ma soprattutto al piacere di stare assieme, lavorando per un unico obiettivo: quello di stimolare la prassia, l'aspetto cognitivo e di favorire la socializzazione.

E ricordiamoci bene: per noi non è importante il risultato ma il poter fare! Ora ci siamo prese una pausa, ma riprendiamo a settembre! All'interno del progetto è nata una bellissima iniziativa, un'idea che **Carmela** ha avuto e che, sostenuta dalle volontarie, porta avanti per tutta la comunità, da Ponte Caffaro a Bagolino. Il momento del Battesimo rappresenta per noi Cristiani una gioia, un dono di Dio fatto ai genitori come simbolo della continuazione del creato sulla terra. A tal proposito abbiamo partecipato, e vogliamo continuare a farlo, facendo un semplice dono, come simbolo di condivisione di questo felice momento e, perché no, di buon auspicio per le numerose nascite future. Chi vorrà, poi, potrà farci avere le foto dei bimbi che indossano le nostre creazioni... Grazie anche a **Don Paolo** che, condividendo con noi questa proposta, suonando le campane a festa, ci tiene aggiornate quando un fiore nasce sulla terra.

Ci auguriamo che siano coltivati bene per il regno di Dio.



UNO SPETTACOLO PER LA GIOIA DEI NONNI

Prosegue la **collaborazione con la scuola primaria**, un progetto che finalmente torna a vedere bambini e nonni incontrarsi di persona, accarezzarsi e godere della gioia dello stare assieme.

L'occasione ha visto la messa in opera dello **spettacolo “Arcobaleno, il Pesciolino più bello di tutti i mari”**, ideato dalla classe quinta che non è riuscita a trattenere l'agitazione dell'esibizione, ma, grazie al supporto delle insegnanti e all'incoraggiamento dei nostri ospiti, è diventato uno spettacolo meraviglioso che ha portato nei nostri cuori una ventata di colori, allegria e vivacità. Una storia che parla di amicizia, di altruismo e generosità, perché *“Arcobaleno è il pesce più bello di tutti i mari. Lo chiamano così perché le sue squame brillano di tutti i colori dell'arcobaleno. Ma, ahimè, è così fiero e vanitoso che tutti lo evitano e lui si sente molto solo. Un giorno, però, regala a un pesciolino una delle sue belle squame. Poi ne regala un'altra e un'altra ancora... e così scopre che, quando si divide quel che si ha con gli altri, si diventa felici.”* (da libro di Marcus Pfister, Nord-sud). Grazie per questo bellissimo regalo!



FIORE... UNA PRESENZA COSTANTE E INDISPENSABILE!

“Il mio solo desiderio è quello di rendere felici gli ospiti!”.

Con queste semplici parole **Fiore**, oggi una volontaria ma che fu prima una familiare, ci ha colpito e si è resa subito disponibile a intraprendere un nuovo percorso all'interno della struttura.

Le sue mani fatate rendono i calli meno dolorosi, creano unghie ben curate e decorate e fanno sparire baffetti indesiderati. Al martedì, puntuale alle ore 8:00, è già presente sui reparti, fornita di ogni accessorio degno di un'estetista e si dedica a coloro che necessitano di un suo intervento. Una figura davvero molto preziosa, soprattutto per dare quel benessere in più, che magari non sempre è possibile assecondare.

La collaborazione continua... e se ci fosse qualche altro volontario che volesse unirsi in questo bel percorso, siamo a disposizione.



FIORI E ORTAGGI REGALANO ALLEGRIA

La bella stagione, che tanto si è fatta attendere, finalmente ci ha concesso di far rinascere il nostro orticello e di rallegrare le fioriere. Ecco alcuni scatti dei nostri bravissimi uomini dotati di un bel pollice verde. Un grazie anche ai nostri aiutanti volontari, ufficiali e non, che settimanalmente danno “un'occhiata” e una sistemata laddove ce n'è bisogno: grazie a **Germano, Letizia** e... a tutti!



CORSO ASA

A.A.A CERCASI AUSILIARIO SOCIO ASSISTENZIALE

IN AUTUNNO PARTIRÀ UN NUOVO CORSO DI FORMAZIONE ASA.

GLI/LE INTERESSATI/E NE APPROFITTINO!

Considerato il quadro di generale difficoltà che nell'ultimo triennio ha investito il Terzo Settore in termini di disponibilità di risorse umane specializzate in ambito sanitario, socio-sanitario ed assistenziale, nell'autunno del 2022 la Fondazione ha intrapreso un percorso finalizzato ad instaurare collaborazioni fattive con Enti Formatori accreditati e altri enti operativi sul territorio, al fine di promuovere e favorire la formazione di persone residenti in alta Valle Sabbia da inserire stabilmente nel proprio organico nei vari servizi erogati dalla Fondazione.

La positiva esperienza dei corsi precedentemente realizzati (2006 a Vestone con il C.F.P. Zanardelli, 2009 a Bagolino con l'Agenzia Formativa Don A. Tedoldi, 2014 a Bagolino con Acof) e la disponibilità di Enti formatori accreditati ad allestire aule speciali distaccate dalla sede principale (in modo da favorire lo sviluppo di processi formativi anche nei territori maggiormente delocalizzati), ha stimolato la Direzione dell'ente ad attivare una collaborazione con un'altra R.S.A. del territorio dell'Alta Valle Sabbia, con la quale si condividono medesime esigenze e necessità in termini di risorse specializzate da inserire in organico.

Nonostante alcune recenti normative abbiano reso l'iter particolarmente articolato e complesso per le sedi delocalizzate, grazie al supporto del Centro di Formazione Professionale Zanardelli di Villanuova sul Clisi, nella primavera del 2023 si è potuto cominciare a lavorare sull'organizzazione del percorso formativo che, ricordiamo, consiste in complessive 800 ore di formazione, delle quali 450 di teoria e 350 di pratica. Entrambe le Fondazioni-Enti Gestori di R.S.A. (Residenza Sociosanitaria per Anziani non autosufficienti) si sono messe a disposizione sia in termini economici (attraverso l'assunzione dell'onere del

Corso di Ausiliario Socio Assistenziale

SEDE DI VILLANUOVA

Si svolgerà a Vestone presso i locali di Via Pialorsi 14

800 Ore
1700,00 € IVA ESENTE

Possibilità di rimborso parziale grazie al contributo degli enti promotori o totale a seguito di assunzione presso le Rsa aderenti

corsi.villanuova@cfpzanardelli.it

[0365 31312](tel:036531312)

PER INFO SU CONTENUTI E REQUISITI VISITA

AREA SERVIZI SOCIO-SANITARI



SETTEMBRE 2023



Con il patrocinio di



COMUNE DI VESTONE

adulti.cfpzanardelli.it

Con la collaborazione di



La Cassa Rurale

corso per coloro che al conseguimento del titolo instaurino con esse un rapporto a tempo indeterminato), sia attraverso la messa a disposizione del proprio personale abilitato e formato in qualità di docente nelle varie materie previste dal percorso di studi.

L'Ausiliario Socio Assistenziale-Asa affianca diverse figure professionali sia sociali che sanitarie in servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario a ciclo diurno, residenziale o domiciliare. Il suo ruolo all'interno della R.S.A. e nei servizi domiciliari risulta essere estremamente rilevante all'interno di un lavoro di équipe e di collaborazione con le altre figure professionali operative, tutte coinvolte nel progetto di assistenza individuale che pone i bisogni dei residenti e degli utenti al centro dell'attenzione di ciascun intervento.

Promuovere e far crescere la cultura e la sensibilità verso professioni così preziose e fondamentali nel supporto alle fasce più fragili della popolazione, in un contesto storico come quello dei giorni nostri rappresenta senza dubbio una grande sfida ma, la storia ci insegna, è proprio nei territori più lontani e disagiati che la gente sa essere unita e dimostra di sapersi mettere in gioco per il proprio territorio, per le persone che ci abitano, per lo sviluppo di servizi adeguati a garanzia di un futuro migliore. L'inizio del corso è previsto per il prossimo autunno.

Chiamaci per avere informazioni. Ti aspettiamo!

CORSO DAE

LE CONOSCENZE CHE SALVANO LA VITA

SAPERE COME USARE UN DEFIBRILLATORE E RIANIMARE UN CUORE



Nel mese di febbraio 2023 la Fondazione ha organizzato un corso di formazione sulla rianimazione cardiopolmonare e l'utilizzo del Defibrillatore Automatico Esterno, in collaborazione con **l'Associazione di Promozione Sociale Cuore Amico del Garda**, il centro di formazione "IRC Comunità" (Italian Resuscitation Council - Comunità). Al corso hanno partecipato un gruppo di circa 40 dipendenti e collaboratori della Fondazione.

Le finalità dell'Associazione sono rivolte essenzialmente ad interventi su due settori specifici: il primo prevede la formazione degli operatori con appositi corsi di rianimazione cardiopolmonare e l'uso del defibrillatore; la seconda si basa sull'opera di educazione e diffusione della cultura della prevenzione delle malattie cardiovascolari attraverso brevi corsi formativi, incontri con la popolazione, diffusione di materiale informativo, filo diretto con un cardiologo.

Cuore Amico del Garda ha sede a Desenzano del Garda (BS), opera principalmente sul territorio Gardesano della sponda bresciana, da Limone del Garda a Sirmione, e nel suo entroterra. L'associazione collabora principalmente con la cardiologia dell'ospedale di Desenzano del Garda, ma anche con altri Enti di riferimento Regionale come l'A-REU (Azienda Regionale Emergenza Urgenza).



Medici specialisti a disposizione della popolazione

LA FONDAZIONE INTENDE ASSICURARE AI PROPRI UTENTI PRESTAZIONI PRIVATE SPECIALISTICHE DI QUALITÀ, ELIMINANDO IN TAL MODO LE DIFFICOLTÀ COSTITUITE PRINCIPALMENTE DALLA SVANTAGGIOSA UBICAZIONE TERRITORIALE DI BAGOLINO E DEI PAESI CIRCOSTANTI RISPETTO ALL'INSEDIAMENTO DELLE PRINCIPALI STRUTTURE OSPEDALIERE E AMBULATORIALI.

La presenza di ambulatori polispecialistici, quindi, oltre a superare un enorme disagio per la popolazione (pensiamo soprattutto alle fasce svantaggiate e fragili, come anziani, disabili, persone non automunite e con servizi di trasporto minimi), favorisce importanti processi di prevenzione e informazione, la riduzione delle spese sanitarie e un ottimale funzionamento della rete dei servizi in un territorio montano spesso in seria difficoltà per quanto concerne l'accessibilità ai servizi.

Gli specialisti sono presenti in Fondazione mensilmente, secondo un calendario che potete trovare sul sito istituzionale e sulla pagina Facebook dei Poliambulatori.

È possibile prenotare la visita presso gli uffici amministrativi al numero 0365.99107.

ELENCO SPECIALISTI DEI POLIAMBULATORI DELLA FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.

- **FISIATRIA:** Dr.ssa Marialuigia Praitano (Medico dirigente presso Fondazione Madonna del Corlo - Istituto di riabilitazione, Lonato del Garda).
- **ORTOPEDIA:** Dr. Claudio Gilardoni (Chirurgo ortopedico presso la Clinica San Camillo di Brescia e presso la Casa di Cura San Francesco di Verona).
- **CARDIOLOGIA:** Dr.ssa Maria Teresa Comini (U.O. Cardiologia ASST Mantova - Ospedale San Pellegrino di Castiglione delle Stiviere).
- **ECOGRAFIA ED EPATOLOGIA:** Dr. Giampaolo Lorini (ex Dirigente Medico Servizio Malattie Epatiche/ Ecografie internistiche ASST Franciacorta - Presidio Ospedaliero di Chiari).
- **OSTETRICIA E GINECOLOGIA:** Dr.ssa Donatella Albini (Medico libero professionista).
- **NEUROLOGIA:** Dr. Gian Paolo Anzola (Medico presso casa di cura Villa Barbarano).
- **SERVIZIO DI PSICOLOGIA:** in collaborazione con la cooperativa Incontra.
- **FISIOTERAPIA:** Fisioterapisti della Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.n.l.u.s.
- **LOGOPEDIA:** in collaborazione con le logopediste della Casa di cura Villa Gemma.
- **GERIATRIA:** Dr. Gian Paolo Conter (ex Dirigente dei Servizi Sanitari del Comune di Brescia nelle RSA del Comune di Brescia).
- **PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AUDIOPROTESICHE:** Acustica Bertocchi.
- **PSICHIATRIA:** Dr.ssa Bertolotti Antonella (Medico collaboratore presso Ospedale di Manerbio).
- **OCULISTICA:** Dr. Diego Vezzola (Medico oculista presso Ambulatorio Vezzola di Salò-BS e Corbetta-MI).
- **PNEUMOLOGIA:** Dr.ssa Roberta Scudellari (Medicina interna e medicina d'urgenza presso Casa di cura Villa Gemma di Salò e Villa Barbarano).
- **CHIRURGIA VASCOLARE:** Dr. Emanuele Botteri (Dirigente medico presso U.O. Chirurgia generale ASST Spedali Civili, presidio di Montichiari).

SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL 5x1000 DELL'IRPEF

C'È UN MODO PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S: DEVOLVERE IL 5 X1000 DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.

IL TUO SOSTEGNO CI CONSENTIRÀ DI FAR FRONTE AL DIFFICILE MOMENTO CHE STIAMO ATTRAVERSANDO A CAUSA DEL COVID-19.

GRAZIE A CHIUNQUE CI SOSTERRÀ, PERCHÉ IN QUESTO MOMENTO ANCHE UN PICCOLO AIUTO PUÒ FARE LA DIFFERENZA.

FIRMA

Mario Rossi

CODICE FISCALE
DEL BENEFICIARIO

87000170172



Donazioni per "UN MATTONE PER LA CASA DI RIPOSO"

DONATORE	IMPORTO DONATO	DATA
N.N. - CONTRIBUTO PER GIORNALINO	€ 20,00	12/04/2023
DOSSI GUERRINO IN MEMORIA DI CARE' EMMA CONTRIBUTO PER GIORNALINO	€ 100,00	08/05/2023
N.N.	€ 647,65	11/05/2023
SALVADORI ERMELLINA - OFFERTA PER GIORNALINO	€ 50,00	09/08/2023
BANCA VALSABBINA OBLAZIONE PER ACQUISTO ATTREZZATURE SANITARIE	€ 2.000,00	23/08/2023

Si ringraziano inoltre l'officina Sueri Marco per il servizio offerto alla Fondazione, i familiari della signora Bertoli Angiolina per la donazione di un sollevatore e i coniugi Salvini Antonio e Lambrigger Olga per la donazione di un cicloergometro.

"Gli importi e i nomi dei donanti sono indicati secondo la volontà degli stessi. I nomi e gli importi donati possono quindi essere indicati in forma anonima"

Anni d'argento

N.40 - SETTEMBRE 2023

FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.

R.S.A. BAGOLINO (BS)

Via Lombardi, 5 - 25072 Bagolino (BS)

Tel. 0365/99107 - 99482 - 99871

Diteci la vostra:

per suggerimenti o proposte potete scrivere a:

fondazione@beatalucia.it

